



*"la nostra professionalità a difesa della vostra libertà"*  
**CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA**  
**SEGRETERIA GENERALE**

Prot. 266 / 08 / S.C.

Roma, 16 Giugno 2008

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO  
 On. Dr. Roberto Maroni

R O M A

e, per conoscenza:

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA  
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
 Prefetto A. MANGANELLI

R O M A

^^^^^^

*Ill.mo Sig. Ministro,*

è con rammarico che oggi ci vediamo costretti a manifestare lo stato di grave crisi interna alla Questura di Modena tra la nostra struttura provinciale nonché di una larga parte dei suoi aderenti ed i vertici della Questura di Modena, dovuta essenzialmente ai comportamenti posti in essere dall'attuale Questore - Dr. Elio Graziano.

La questione non può essere semplicisticamente ricondotta ad una mera contrapposizione di natura sindacale, perché nel caso in specie si è - da parte del dr. Graziano - scientemente oltrepassato quel limite unanimemente riconosciuto, oltre il quale una pur aspra dialettica sindacale cede il passo alla violazione di diritti individuali che non possono essere giustificati, ancor più quando questi negano il decoro della persona e minano la serenità delle famiglie.

In data 2 aprile 2008, al termine di un lungo periodo che ha visto la nostra struttura, con quel senso di rispetto istituzionale che contraddistingue la Consap, tentare ogni via per ristabilire con i vertici della Questura di Modena l'apertura di un dialogo sereno e costruttivo, finalizzato a risolvere quei conflitti interni che vedevano - e vedono tutt'ora - tanti poliziotti subire comportamenti palesemente ingiusti ed ingiustificabili, anche con grave nocimento per lo svolgimento sereno dell'attività istituzionale e di servizio, la Segreteria Provinciale Consap di Modena si vedeva costretta ad inoltrare una formale diffida, tramite ufficiale giudiziario, affinché il Questore - pro tempore - di Modena Dr. Graziano rispettasse appieno le prerogative sindacali della Consap e delle legittime istanze delle quali questa si faceva portavoce.

Predetta diffida, in pari data ed a mezzo posta, è stata anche inviata per opportuna conoscenza, al sig. Ministro dell'Interno ed al sig. Capo della Polizia.



Tale formale atto specifica numerosi e documentati episodi di violazione degli accordi sindacali, in particolare riguardo mancate informazioni preventive e successive, motivazioni nella mobilità interna del personale, turnazioni di servizio, straordinario programmato e Consiglio Provinciale di Disciplina, questioni che – ribadiamo – solo ad una superficiale lettura potrebbero apparire, di per sé, insufficienti ad aprire una crisi così profonda tra personale e vertici della Questura, ma che – ad una lettura più approfondita – svelano situazioni di grave sofferenza personale e professionale a danno del personale colpito, ancor più quando la causa di queste sono riconducibili a comportamenti sprezzanti rispetto a qualsiasi norma e regola.

A seguito della prefata diffida, il questore di Modena coinvolgeva direttamente l'Ufficio per le Relazioni Sindacali nelle persone del Prefetto dr. A. Pazzanese e della Dott.ssa Ermini, ma non nell'auspicato senso di ristabilire quel dialogo da sempre ricercato dalla Consap, ma preannunciando gravissime ritorsioni di natura disciplinare nei confronti dei dirigenti sindacali della nostra Confederazione, nonostante la pretestuosità degli addebiti e violando – ancora una volta – leggi poste a tutela dei rappresentanti sindacali.

L'Ufficio per le Relazioni Sindacali, a sua volta, si rivolgeva a questa struttura nazionale chiedendo tempo e manifestando la disponibilità di effettuare un incontro a Roma con i dirigenti Consap al fine di chiarire i termini della vicenda. Ad onor del vero, in questa fase l'Ufficio del Dipartimento placò le "ire" del dr. Graziano, anche perché una eventuale prosecuzione delle preannunciate iniziative avverse ai nostri dirigenti avrebbe segnato la contestuale chiusura di qualsivoglia azione di mediazione.

Giova sottolineare che la Consap non solo si rendeva disponibile alla riapertura di un dialogo, ma sospendeva ogni legittima azione nei confronti del Questore, pur proseguendo questi a violare bellamente le norme richiamate. Si sottolinea che, per senso di rispetto dell'Istituzione e del decoro dell'intera Amministrazione, la Consap evitava di dare alcuna pubblicità – interna ed esterna – all'avvio dell'azione legale.

L'incontro richiesto dal Dipartimento della P.S., che avveniva all'Ufficio per le Relazioni Sindacali soltanto il 23 maggio 2008 e cioè quasi due mesi dopo la diffida, partecipavano la predetta Dott.ssa Ermini ed il Dott. Cortis, registrandosi anche una breve partecipazione del Direttore del predetto Ufficio, dr. Pazzanese.

Alla Consap veniva più volte chiesto di continuare con l'estrema ed apprezzata sobrietà posta in essere sino a quel momento e di contattare anche il Prefetto di Modena Dott.ssa G. Di Rosa; inoltre i predetti funzionari dell'Ufficio per le Relazioni sindacali assicuravano, in tempi ragionevolmente brevi, un intervento risolutore, chiedendo quindi fiducia nell'operato di quell'Ufficio.

La Consap, da par suo, lungi dal formulare richieste estreme, come la rimozione del questore o di altri dirigenti modenesi, richiedeva "accoratamente" il ripristino delle condizioni contrattuali esposte in diffida, nonché l'immediata cessazione di qualsiasi tentativo ritorsivo nei confronti della nostra dirigenza e di quegli iscritti che a questa avevano affidato la tutela dei propri diritti.



Peraltro, in data 3 giugno 2008, come esplicitamente e ripetutamente richiesto dal V. Prefetto Pazzanese e dal Dott. Cortis, il Segretario Provinciale Consap incontrava il Prefetto di Modena, col quale stabiliva i termini di un confronto, come sempre, leale e costruttivo. L'incontro, ovviamente, non poteva e voleva essere imperniato sulla questione "Questura Modena", ma sarebbe stato lecito attendersi, sul punto, almeno un segnale di interessamento, che non c'è stato.

Ebbene, nonostante la Consap Provinciale e Nazionale abbiano tenuto sulla vicenda il massimo riserbo, abbiano evitato di pubblicizzare l'attività anti-sindacale del questore di Modena, abbiano concordato ed atteso i tempi ed i "tentennamenti" con cui l'Ufficio Rapporti Sindacali è purtroppo solito agire, peraltro non risolvendo ma acuendo il senso di frustrazione da parte di rappresentanti e rappresentati, e benché il Questore Graziano non abbia mai receduto dai suoi comportamenti, ebbene non un solo segnale distensivo e di ripristino delle condizioni contrattuali è giunto da parte dell'Amministrazione.

Se da una parte, quindi, stigmatizziamo il comportamento del Dr. Graziano (del quale oggi non possiamo esimerci dal richiedere la rimozione dall'incarico), che ha posto in essere numerosi ma soprattutto documentati episodi di manifesta attività antisindacale, dall'altra Le segnaliamo l'inconsistenza dell'azione dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, il cui unico scopo pare quello di far decantare le situazioni, anche quelle che pure meriterebbero un tempestivo ed autorevole intervento volto a tutelare l'immagine della stessa Amministrazione, oltre al diritto così palesemente e ripetutamente violato. Questa strategia, peraltro, mortifica e vanifica puntualmente la volontà della Consap di limitare le vertenze, anche le più urgenti e palesi, nell'alveo interno, evitando sovraesposizioni e strumentalizzazioni, costringendoci oggi a rivedere, in termini generali, questa nostra strategia che rischia di trasformarsi in un disarmo unilaterale delle ragioni da noi rappresentate.

A questo punto, la vicenda, che rischia di minare in misura profonda ed insanabile anche la credibilità della nostra azione nei confronti dei numerosi iscritti che a noi si sono affidati e che hanno condiviso la nostra azione silenziosa e leale - in palese controtendenza con quanto altri, a questo punto duole dire, più rispettati e "temuti" , avrebbero immediatamente posto in essere - non può che evolvere come preannunciato in sede di incontro: dolorosamente ci vedremo costretti a procedere nelle sedi giudiziarie competenti, ove la vicenda assumerà inevitabilmente profili di pubblicità, contestualmente dando vita ad azioni di sostegno alla nostra struttura modenese ed ai nostri iscritti.

A questo punto, Ill.mo sig. Ministro, non possiamo esimerci dal chiederLe un autorevole intervento che, in extremis, ci sollevi dall'onere di trascinare "in piazza" quella Polizia - e quello Stato - che noi ci ostiniamo a considerare con rispetto "casa nostra", a dispetto di chi, a quanto pare, ormai la considera freddamente solo come un luogo di lavoro.

Saluti sinceri ed auguri di Buon Lavoro.

p. LA SEGRETARIA GENERALE

Il Segretario Nazionale  
Pietro Taccogna

*Pietro Taccogna*